



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## NON CI SONO PAROLE

Non è dato sapere quando questo notiziario verrà recapitato come si sarà evoluta la guerra improvvisamente deflagrata il 7 ottobre scorso in Israele con l'invasione da parte delle truppe di Hamas del kibbutz Be'eri e la carneficina di intere famiglie inermi.

Abbiamo seguito con orrore le tante immagini di corpi straziati dalla disumana violenza degli assalitori alle quali si sono aggiunte nel tempo quelle, ancora più sconvolgenti, diffuse dagli stessi invasori come un trofeo di guerra. Scene raccapriccianti e che molti commentatori hanno accostato a quelle della Shoah, il genocidio della popolazione ebraica, perpetrato dal 1935 al 1945 in Germania dal nazismo. Nella cronaca di quanto accaduto si avvertiva a volte la difficoltà del cronista a trovare le giuste parole per descrivere quanto appariva ai loro occhi. Il modo con cui tutto questo è accaduto e la facilità con cui l'invasione è avvenuta hanno sorpreso non solo il Governo israeliano, ma il mondo intero se si considera l'efficienza sempre mostrata da Israele sia delle fonti di informazioni, sia della sicurezza del proprio territorio garantita da un esercito tra i meglio attrezzati al mondo.

Era inevitabile che dopo lo smarrimento iniziale, di fronte al massacro di cui di ora in ora si evidenziava sempre più la gravità, si preparassero e si attuassero azioni di ritorsione con conseguente distruzione di intere città della striscia di Gaza con migliaia di morti tra la popolazione civile che cercava una via di scampo o si rifugiava negli ospedali sperando che almeno quei luoghi venissero risparmiati. Non è stato così e gli uni e gli altri si accusano a vicenda del razzo che ha colpito l'ospedale al-Ahli dove, oltre agli inermi pazienti, tanta gente aveva trovato rifugio. Un altro crimine di guerra.

La striscia di Gaza, da dove Hamas mobilita le sue truppe, è diventata una trappola senza uscite e i milioni di profughi palestinesi che la abitano, essendo stati interrotti i servizi idrici, elettrici, la erogazione di gas e le forniture di qualsiasi genere di prima necessità, tra cui quelle sanitarie, può sperare solo negli aiuti umanitari che richiedono però una adeguata tregua che si fatica a raggiungere. La preoccupazione che il conflitto si allarghi e che coinvolga altre nazioni con conseguenze imprevedibili ha determinato un susseguirsi di incontri ai massimi livelli, ma anche la radicalizzazione di schieramenti a sostegno delle parti che dal 1948, quando lo Stato di Israele si è costituito, sono periodicamente in guerra, ritenendo palestinesi e israeliani di avere diritto a una terra che considerano la loro patria storica. In tutti questi anni numerosi sono stati i tentativi di proporre una soluzione basata sulla presenza di due popoli due stati: quello di Israele e uno stato palestinese indipendente con confini riconosciuti dal diritto internazionale e che garantiscano la sicurezza per entrambi i popoli. In questo senso si stava sviluppando l'accordo col mondo arabo e le notizie davano per possibile la sottoscrizione di un protocollo condiviso tra le parti. Ma è possibile che proprio questo abbia indotto Hamas, organizzazione politica e militare che però non rappresenta tutto il popolo palestinese, alla disumana azione del 7 ottobre, consapevole che le reazioni di Israele avrebbero affossato, non si sa per quanto tempo, i tentativi, certamente difficili, di una pacifica convivenza in un'area tormentata da guerre e miccia per pericolosi allargamenti del conflitto.

## XXXII edizione del Rapporto Migrantes

*In lieve aumento i cittadini stranieri residenti in Italia*

■ Il 17 ottobre scorso è stato presentato a Roma il XXXII Rapporto Immigrazione "Liberi di scegliere se migrare o restare". Il primo dato che risalta è che al 1° gennaio 2023 sono 5.050.257 cittadini stranieri residenti in Italia, in lieve aumento rispetto ai dati definitivi riferiti all'anno precedente (5.030.716), in maggioranza nel Nord Italia. Quanto alle nazionalità il primo posto spetta ai cittadini rumeni, seguiti da marocchini e albanesi. Diminuiscono gli emigrati provenienti da Cina e Filippine, mentre più recente è la migrazione dal Bangladesh e Pakistan. Dal Rapporto si apprende poi che i nuovi nati stranieri dal 2012 al 2021 sono diminuiti del 28,7%, passando da quasi 80 mila a meno di 57 mila, mentre per quanto riguarda l'occupazione i lavoratori stranieri non-Ue il tasso di occupazione si è attestato su valori leggermente inferiori alla media (59,2% contro il 60,1%) e l'87% degli occupati stranieri è un lavoratore dipendente, (quasi sempre operaio, solo 1 su 10 è un impiegato), mentre il restante 12,9% ha un contratto di lavoro autonomo. Fra



le maggiori criticità rilevate dal rapporto figura lo scarso coinvolgimento delle donne non-Ue nel mercato del lavoro in Italia. Altro aspetto rilevato è quello della inwork poverty, cioè di un lavoro insufficiente a garantire il minimo vitale. Fenomeno questo in forte crescita negli ultimi anni tra cittadini stranieri e non. Secondo le ultime stime ISTAT, il 7% degli occupati in Italia vive in una condizione di povertà assoluta, percentuale che sale al 13,3% tra i lavoratori meno qualificati e al 31,1% tra gli stranieri. Quanto agli alunni stranieri che frequentano le nostre scuole nell'anno scolastico 2021/2022, sono stati 872.360, e la percentuale dei

nati in Italia cresce sempre più fino ad arrivare al 65,6%. Rispetto all'anno precedente, si è anche rilevato un aumento degli ingressi di minori in carcere, sia italiani sia stranieri: segno di dinamiche di disagio giovanile, che si esprimono anche nel fenomeno delle bande giovanili. Il perché del Rapporto nelle parole dell'Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana riportate in apertura del volume: "La conoscenza dei molteplici aspetti dell'immigrazione – senza trascurare le ragioni che portano a lasciare la propria casa e il proprio Paese – risulta utile per comprenderne la reale portata e il 'volto', anche in relazione al rapporto tra le persone che arrivano e la società che accoglie. Accoglienza e integrazione richiedono la reciproca disponibilità a un 'incontro' che vada nel rispetto di entrambe le parti. Il percorso in questo senso appare carico di interrogativi, persino di tensioni: per tale ragione risulta 'necessario' – come si legge nel Rapporto – un cambiamento della narrazione, per superare quella dell'emergenza".

## Continua il calo delle nascite in Italia

■ Non si arresta il calo delle nascite in Italia. I bambini venuti alla luce lo scorso anno sono poco più di 393mila, con una riduzione dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Il trend sembra confermato anche per l'anno in corso: nel primo semestre del 2023 si è registrata un'ulteriore flessione dell'1,9% del numero dei nuovi nati, pari a 3.500 nascite in meno. Sono conferma di tale trend negativo i dati dell'ul-

timo rapporto Istat sulla natalità e fecondità della popolazione italiana. Ritraggono un Paese che continua a fare sempre meno figli, senza nessun segnale di inversione della tendenza da 15 anni a questa parte. Rispetto al 2008, quando si è registrato il massimo nel nuovo millennio con 576.659 nascite, oggi si contano oltre 183mila bambini nati in meno (-31,8%). Le ragioni di ciò secondo l'I-

STAT sono da ricercare in parte nella riduzione del numero di donne in età fertile, ma anche nell'età avanzata della mamma alla nascita del primo figlio, che in media avviene a 31,6 anni. Ad aggravare la situazione del calo demografico va aggiunto il fatto che negli ultimi dieci anni sono diminuiti anche i figli di donne straniere, dato questo confermato dal rapporto Migrantes.

## L'Europa è anche solidarietà

*Assegnati 455 milioni a Paesi colpiti da catastrofi. 20,9 milioni all'Italia*

Lo scorso mese di ottobre i deputati del Parlamento europeo hanno approvato quasi 455 milioni di euro in aiuti dal Fondo di solidarietà dell'UE a seguito delle recenti catastrofi naturali in Italia, Romania e Turchia. Dopo aver espresso profondo cordoglio a tutte le vittime, alle loro famiglie e a tutte le persone colpite dalla siccità in Romania, dalle disastrose inondazioni in Italia e dai terremoti in Turchia, ha approvato con 593 voti a favore, 11 voti contrari e 22 astenuti la risoluzione che dà il via all'erogazione dei fondi. La Romania riceverà 33,9 milioni di euro a seguito dei danni causati da una grave siccità nel 2022, l'Italia 20,9 milioni di euro per i danni causati dalle inondazioni del settembre 2022 e 400 milioni di euro andranno alla Turchia a seguito dei due gravi terremoti nel febbraio 2023. L'assistenza del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) coprirà parte dei costi delle operazioni di emergenza e di re-

cuperò, come la riparazione delle infrastrutture danneggiate, la messa in sicurezza delle infrastrutture preventive e la protezione del patrimonio culturale, nonché le operazioni di bonifica. Il Consiglio aveva approvato l'erogazione dei fondi il 18 settembre. Ora, ottenuto il via libera del Parlamento, gli aiuti saranno assegnati. Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è stato istituito per rispondere a gravi catastrofi naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni europee colpite da calamità e utilizzato per la prima volta in risposta alle gravi inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale nell'estate del 2002. Da allora, è stato utilizzato per 107 disastri naturali che hanno riguardato una serie di eventi catastrofici diversi, tra cui inondazioni, incendi boschivi, terremoti, tempeste e siccità. Il Fondo è stato inoltre mobilitato per 20 interventi in risposta a emergenze di salute pubblica.

## Convegno dei Lombardi nel Mondo

*Emigrazione e Legge Regionale gli argomenti trattati*

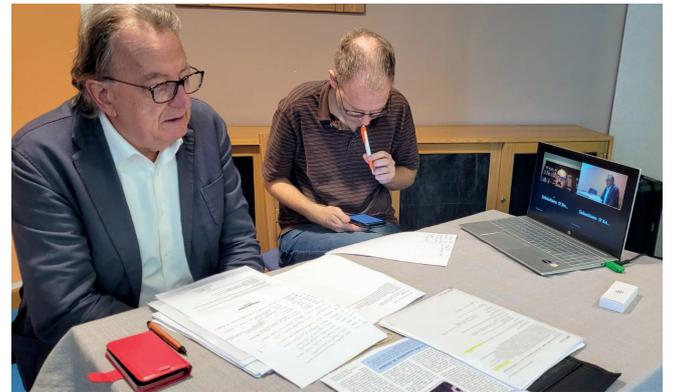
I Lombardi sparsi per il mondo sono quasi 600 mila e la Regione Lombardia è tra le prime in Italia per numero di abitanti che vivono all'estero. Sono una risorsa importante per accrescere e dare vigore ai rapporti con i tanti altri Paesi in cui ormai risiedono, per diffondere sempre di più le bellezze del nostro territorio e le qualità del nostro made in Italy e sono ricordati al c. 5 dell'art. 6 dello Statuto di Regione Lombardia che recita: **La Regione sostiene e valorizza le comunità dei lombardi nel mondo.** Il Convegno per richiamare l'attenzione su una realtà sociale che riguarda tutti noi è stato promosso dal presidente dei Mantovani nel Mondo Daniele Marconcini e si è tenuto il 7 ottobre scorso a Provaglio d'Iseo nello storico e artistico Monastero clu-

niacense di San Pietro in Lamosa dell'XI secolo. Il programma introdotto dai saluti istituzionali del sindaco della cittadina ospitante Vincenzo Simonini, è stato particolarmente intenso: Considerato infatti che Brescia e Bergamo stanno ancora vivendo lo straordinario evento di Capitale della Cultura, nel corso del Convegno molto apprezzati sono stati gli interventi su "Le vie dei Longobardi nella Provincia di Brescia", di Massimo Mattoni su "La Ciclovia della Cultura tra Brescia e Bergamo" e Le vie della fede in Valle Camonica di Raffaele Amoroso. Gli aspetti più specifici relativi al fenomeno migratorio di oggi e di ieri sono stati trattati con le relazioni di Pierluigi Milani su "L'Emigrazione camuna e bergamasca negli Stati Uniti", di Gianni Belle-

Si è tenuta al Monte Bondone, in provincia di Trento, il 13 ottobre scorso l'Assemblea dell'UNAIE (Unione Nazionale delle Associazioni degli Immigrati ed Emigrati) con un nutrito o.d.g., tra cui la relazione morale del presidente Oscar De Bona. L'Associazione Gente Camuna ha presenziato all'incontro col presidente Nicola Stivala e il consigliere Francesco Mazzoli. De Bona, quale componente del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) ha informato i presenti dell'esperienza vissuta nell'Assemblea Plenaria del giugno scorso, nel corso della quale è stato confermato nella carica di Segretario Generale Michele Schiavone. Il presidente dell'Assemblea è infatti per legge il Ministro degli Esteri pro tempore. Nel corso poi dell'ampia relazione sull'attività dell'UNAIE De Bona si è soffermato in particolare sulla necessità di far rientrare i discendenti italiani per andare a coprire quei posti vacanti in diversi settori lavorativi, in primis quello sanitario, ma non solo. "Mancano medici, infermieri e oss (operatori socio-sanitari) ha egli detto - e attraverso i nostri circoli esteri possiamo portare in Italia queste figure professionali con qualcosa in più: un senso di appartenenza al nostro Paese". Su tale argomento ha portato il suo contributo

## Assemblea UNAIE

*Carenza di operatori sanitari e Turismo delle radici tra i temi trattati*



Il presidente dell'UNAIE Oscar De Bona durante la sua relazione all'Assemblea.

Francesco Mazzoli, dirigente dell'ASST di Valle Camonica e come tale ben a conoscenza di tali problemi. Si è quindi convenuto di presentare al Ministro degli Esteri e al Sottosegretario con delega agli italiani nel mondo un documento per sollecitare l'attivazione di un nuovo canale diretto che agevoli il rientro dei nostri cittadini all'estero, offrendo loro un lavoro, una prima abitazione e un corso accelerato di italiano per chi ne avesse la necessità. Durante l'Assemblea si è anche parlato dell'alluvione che ha colpito le comunità degli Stati del Rio Grande do Sul e Santa Caterina (Brasile). In queste regioni del Sud del Brasile il 70% ha una discendenza italiana, principalmente dal Triveneto e molti di questi discendenti hanno perso la casa, i lo-

ro cari. Strade e ospedali sono distrutti. "Il nostro Paese ha sollecitato De Bona - deve intervenire e in particolare modo quelle Regioni interessate, come il Veneto, la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige. Un accenno anche al "Turismo delle radici" per esprimere il rammarico che il Ministero degli Esteri non abbia voluto "sfruttare", nel senso buono della parola, il nostro associazionismo, che ha una grande esperienza decennale, con una rete estera ben sviluppata. "Ci chiediamo - ha concluso De Bona - perché vi sia stata la scelta di obbligare a costituire nuove associazioni, quando ve ne erano presenti da Sud a Nord, da Est a Ovest già predisposte, strutturate e con un "know how" sul turismo delle radici di lunga data".

nia che ha illustrato l'interessante esperienza artistica del mantovano Pompeo Coppini, e di Daniele Marconcini, Nicola Stivala e Roberto Facchinetti che si sono soffermati sull'impegno delle rispettive Associazioni: Mantovani nel Mondo, Gente Camuna e Bergamaschi nel Mondo, per mantenere vivo il rapporto con circoli e soci delle loro terre che sono ancora molto legati alle loro radici. Il Convegno voleva anche richiamare l'attenzione sulla legge che il Consiglio Regionale ha in calendario e che riguarda i Lombardi nel Mondo. Soprattutto negli interventi dei presidenti delle tre Associazioni Mantovana, Camuna e Bergamasca e dell'ex consigliere regionale camuno Francesco Ghiroldi, presen-

tore nella precedente legislatura della proposta di legge sull'emigrazione lombarda, non sono mancate le sollecitazioni a che l'approvazione avvenga quanto prima

e i suggerimenti a valorizzare e sostenere chi, fin dagli anni '60 del secolo scorso, si è fatto carico di sostenere in tanti modi chi era costretto a fare la valigia.



## Edolo: È partita da Brescia la VII edizione di "racConta la Montagna"

Promossa da Unimont ospita importanti scrittori

■ La rassegna letteraria "racConta la Montagna" promossa dall'Università della Montagna di Edolo con la partecipazione di enti e aziende è giunta alla VII edizione coinvolgendo ben noti scrittori, personaggi di provata esperienza, addetti ai lavori e appassionati delle terre alte. Gli incontri, novità assoluta, hanno avuto inizio l'8 ottobre scorso, lontano da Edolo, al Brixia forum di Brescia con la presentazione di sette volumi che, come nelle precedenti edizioni, riguardano la letteratura nazionale ispirata alla montagna. Claudio Gasparatti, il coordinatore artistico della rassegna, ha espresso anzitutto soddisfazione per avere quest'anno una prevalenza di scrittura al femminile, ma anche, per quanto riguarda i contenuti, i racconti di epiche scalate e di come la montagna è vissuta da chi l'ha abitata e la preserva. Un'altra importante novità di questa edizione è che alcuni incontri avverranno nei rifugi



Edolo: La sede di Unimont.

o presso le sedi di associazioni e scuole. Il programma, dopo gli incontri dello scorso ottobre che hanno avuto come protagonisti anche Anna Frattini, assessore del Comune di Brescia e l'alpinista Franco Michieli, proseguiranno nei mesi successivi con questo calendario: il 15 novembre con la presentazione del libro "Quando cammino canto" di Maria Corno. Il 13 dicembre con "Lontano dalla vetta" di Caterina Soffici, il 17 gennaio con "L'Om-

bra dei Walser", a febbraio con un laboratorio scolastico col contributo di Sara Donati e il suo "Papà montagna", il 13 marzo col libro di Enrico Camanni sulle vicende dell'alpinista Gary Hemming, il 17 aprile Sofia Gallo parlerà del suo libro "Un'estate in rifugio". La rassegna, i cui incontri avverranno sempre alle ore 18, si concluderà il 22 maggio con "L'ultima foresta" di Mauro Garofalo. Per altre informazioni andare su [www.unimontagna.it](http://www.unimontagna.it).

## Nuovi strumenti di cura all'Ospedale di Esine

Sono dono del Fondo ospedali e sanità di Valle Camonica

■ Il Fondo ospedali e sanità di Valle Camonica, voluto nel 2020 dal compianto Angelo Farisoglio all'interno della Fondazione della Comunità bresciana, ha contribuito all'acquisto di nuove apparecchiature per migliorare, presso l'Ospedale di Esine, le cure di alcune patologie. L'un'altra iniziativa è stata illustrata lo scorso ottobre dal direttore dell'ASST di Valle Camonica dott. Maurizio Galavotti, con i suoi collaboratori e da Valeriana Foppoli membro della commissione del Fondo. Si tratta dell'acquisizione, con la spesa di circa 50 mila euro, di strumenti per la realizzazione di un ambulatorio fisiatico per la riabilitazione respiratoria costituiti da un percussore Ipv, un dispositivo che fornisce una terapia ventilato-

ria, due cicloergometri che permettono la registrazione dell'elettrocardiogramma, un walking test informatizzato per la misurazione della difficoltà respiratoria da sforzo e per la valutazione funzionale globale cardio-respiratoria, e uno spirometro per il monitoraggio della capacità respiratoria. "Questa strumentazione permetterà di gestire la patologia respiratoria acuta in tempi più brevi - ha detto Giovanna Pedersoli -, un problema, questo, che si era accentuato nel periodo Covid, insieme alle disabilità respiratorie di pazienti con patologie croniche, e permetterà la riduzione dei tempi di ricovero nel reparto per acuti, la riduzione delle riacutizzazioni e dei nuovi accessi in pronto soccorso e un minore ricorso a terapie farmacologiche".



Esine: La presentazione dei nuovi strumenti.

## Pisogne: La RSA ha un nuovo reparto

Inaugurato il reparto "C terra"

■ La RSA di Pisogne, gestita dalla Fondazione Santa Maria della Neve, è una delle più apprezzate residenze per persone anziane della Valle Camonica. Da alcuni decenni accoglie le persone anziane che necessitano di un particolare supporto e garantisce ai propri ospiti una costante assistenza di tipo sociale e sanitario con l'offerta di molteplici servizi. "I nostri valori, si legge nella presentazione della Residenza, sono orientati al supporto delle persone

anziane in difficoltà, si riflettono in tutti i servizi che offriamo e nei piccoli gesti di ogni giorno. Mettiamo a disposizione dell'ospite e della sua famiglia tutta la nostra esperienza e le nostre competenze, al fine di trasmettere serenità durante tutto il soggiorno all'interno della nostra struttura". A questa ampia e funzionale offerta di prestazioni si è aggiunta nello scorso ottobre la realizzazione di un nuovo nucleo residenziale, il "C terra" dedicato a 11 ospiti. I lavori per ampliare la struttura erano partiti già nel 2020 ricavando dalla vecchia palestra quattro stanze da destinare all'isolamento degli anziani affetti da Covid 19. In questo modo riuscivamo a garantire il distanziamento sociale richiesto dalla normativa. Ma l'obiettivo, ha ri-

cordato il presidente Oscar Panigada, era un altro: guardare a quando l'emergenza pandemica fosse finita e creare nuovi spazi per dare adeguate risposte alle esigenze dei nostri ospiti. È nato così questo nuovo nucleo chiamato "C Terra", in quanto si trova proprio al piano terra della struttura. Si è trattato di un investimento importante di 300mila euro. E la nuova struttura, a regime, accoglierà 100 pazienti e dispone anche di uno spazio comune dotato di cucina autonoma, dove gli anziani potranno trovare la necessaria tranquillità e ogni comfort a loro disposizione.

Sostieni e leggi

**GENTE CAMUNA**



Pisogne: Una sala del nuovo reparto.

## La famiglia Balotti fa festa

In 70 si sono ritrovati a Demo

La passione per la ricerca di Lino Balotti ha consentito di definire l'albero genealogico della sua famiglia, tra le prime nel '400 a stabilirsi nel borgo di Demo. Il promotore di "El teler", associazione culturale promotrice di numerose iniziative, ha voluto che tale indagine familiare non rimanesse solo negli archivi, ma ha cercato di riunire quanto più possibile i componenti di questa famiglia per una "rimpatriata". Il mese scorso circa 70 di loro, appartenenti al ramo della grande famiglia, legata al padre del promotore dell'iniziativa, Basilio Balotti (1914/1968), si sono ritrovati in un agriturismo di Ceto per un giorno di festa e di ricordi con l'impegno di ripeterla.

Foto ricordo.



## La prematura scomparsa di Giacomo Botticchio

Capo distaccamento dei Vigili del Fuoco di Breno

■ Breno e la Valle hanno voluto far sentire, con la sentita e numerosa partecipazione, la loro sincera solidarietà ai famigliari di Giacomo Botticchio, il capo distaccamento dei Vigili del Fuoco di Breno, prematuramente scomparso all'età di 54 anni. Seguendo le orme del padre Stefano, Giacomo ha voluto far parte di questo benemerito corpo tanto da sceglierlo per l'assolvimento del servizio militare. Nel distaccamento di Breno ha continuato per circa vent'anni la sua attività di volontario ricevendo apprezzamento e stima dei suoi colleghi ai quali non mancava mai di dimostrare cordialità e gentilezza, ma anche il continuo richiamo alla sicurezza. Dopo una malattia durata alcuni anni il 1° di ottobre la triste notizia si è abbattuta su Breno facendo crollare in tanti, e soprattutto nei famigliari, la speranza che ce la potesse fare. Giacomo lavorava presso le



Forge Morandini di Civate ed era un grande appassionato di montagna. Con i suoi numerosi vigili che lo hanno accompagnato per l'ultima volta, lascia nel dolore la moglie Cristina Sedani, i tre figli Sara, Marco e Stefano, i genitori Rosa e Stefano e le sorelle Franca e Lucia. Particolarmente sentite e commosse le espressioni di saluto rivolte durante la cerimonia funebre dal parroco don Mario e dal collega ed amico Davide Cinquepalmi.

## Lavori sulla Bs-Iseo-Edolo

Modifiche al transito dei treni

Da lunedì 9 ottobre sono iniziati i lavori di manutenzione sulla tratta Civate-Edolo della linea Brescia-Iseo-Edolo. Il cantiere (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16) ha avuto un impatto sugli orari dei treni, il cui transito ha subito ancora dei cambiamenti. Tenuto conto che è ancora sospesa la



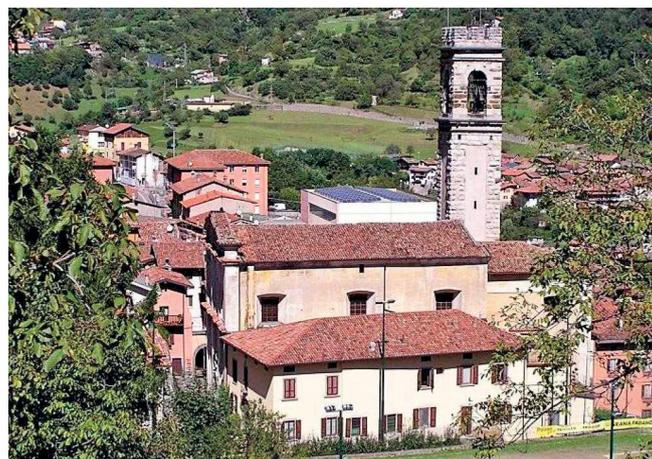
circolazione nella tratta fra Pisogne e Marone-Zone a causa dell'incidente stradale di giovedì 21 settembre, quando un camion è precipitato dalla scarpata sui binari sottostanti, questi i nuovi percorsi: dal lunedì al venerdì prima delle 9 e dopo le 16, oltre che nell'intera giornata di sabato e nei festivi, i treni circoleranno fra Brescia e Marone-Zone e fra Pisogne e Breno/Edolo. In questi tratti il servizio viene effettuato da bus sostitutivi, di cui alcuni saranno diretti a Breno ed Edolo.

## Giornate d'autunno del FAI

Angolo Terme mostra le sue ricchezze ambientali e culturali

■ Angolo Terme, piccolo paese di circa 2500 abitanti, al confine con la Valle di Scalve, ha mostrato i suoi tesori in occasione delle giornate d'autunno del Fai di Valle Camonica guidato da Alessandra Giorgi, sorpresa anche lei delle tante bellezze e ricchezze che si rinvergono nel borgo medioevale, nei palazzi, nelle chiese, nelle frazioni. Tra queste il Lago Moro, condiviso col Comune di Darfo Boario Terme.

Nelle giornate del 14 e 15 ottobre Angolo ha consentito ai numerosi visitatori di scoprire e godere di tali incantevoli scenari naturalistici e testimonianze storiche e culturali. Il Fai ha però voluto, in tale circostanza, richiamare l'attenzione su un artista che ad Angolo ha lasciato il segno: Timo Bortolotti. *“La riscoperta di questo artista e della sua famiglia è particolarmente cara al FAI – ha detto la Capo Gruppo – Infatti, proprio la nipote, Claudia Gianferrari, ha donato una straordinaria collezione d'arte alla nostra Fondazione ed ora le opere sono esposte a Villa Necchi Campiglio a Milano. Un legame che ci onora e ci inorgoglisce”*. Nelle due giornate i beni proposti all'attenzione dei visitatori sono stati numerosi. Oltre alla passeggiata nel centro del borgo per ammirare portali, palazzi e fontane nella pre-



Angolo: La chiesa di S. Lorenzo.

gevole pietra simona, sono stati realizzate visite al santuario di San Silvestro, passeggiate per scoprire i fiori e le piante del lago Moro e non poteva mancare in tale manifestazione il coinvolgimento del Comune di Darfo, lieto di ospitare nuovamente il Gruppo Fai Vallecamonica, che per le sue Giornate di Autunno ha il faro puntato su una delle straordinarie bellezze del suo territorio: il Lago Moro, dove la natura, ha detto il vicesindaco Stefania Piccinelli, convive con l'arte. Avvicinandosi la ricorrenza del centenario del disastro del Gleno avvenuto il 1° dicembre 1923, presso il teatro dell'oratorio ha avuto luogo uno spettacolo dialettale in ricordo di quella tragedia che tolse la vita ad oltre 350 persone.

Un programma così ricco è stato possibile grazie alle sinergie che il FAI mette in atto per poter realizzare al meglio eventi come questo, e soprattutto grazie ai gruppi e ai tanti volontari dello stesso territorio. In testa a tutte le Istituzioni che camminano a fianco del Gruppo FAI di Valle Camonica, a partire dalla Comunità Montana di Valle Camonica. *“Come Assessore al Turismo e Cultura – ha dichiarato Massimo Maugeri – non posso che plaudire e sostenere un'attività come quella del FAI che non solo valorizza il territorio e fa turismo portando in Valle molte persone da tutto il Nord Italia, ma che coinvolge tantissimi giovani camuni in un progetto di conoscenza delle bellezze della nostra Valle.*

## A Niardo testato il sistema di allarme

Entrerà in funzione grazie ai pluviometri sui torrenti Re e Cobello

■ Il Comune di Niardo, dopo i calamitosi eventi del luglio dello scorso anno provocati dall'ingrossamento dei torrenti Re e Cobello, è corso ai ripari per evitare che ci si trovi impreparati nella eventualità che tali situazioni si ripresentino. In aggiunta infatti a quella esistente una nuova stazione pluviometrica è stata installata nella parte superiore del torrente Re, a quota 1.630 metri. A seguito del-

le intense piogge del 15 settembre scorso in un'ora si è raggiunta la soglia di 30,15 millimetri di precipitazioni sufficienti per far scattare l'allarme, che però fortunatamente è durato solo poche ore, e

attivare l'allerta meteo e i dispositivi acustici e luminosi lungo via Brendibusio. Il sindaco Carlo Sacristani oltre a dare le più complete informazioni sul funzionamento delle centraline ha anche informato la popolazione che verranno installati nuovi dispositivi in prossimità degli attraversamenti del Re e del Cobello.



## Notizie in breve dalla Valle

• **Luigi Ravelli**, un 74enne di Lograto, che però da tempo aveva una casa a Malonno, in compagnia della moglie si era diretto nei boschi alla cerca di funghi. Forse per un malore, è scivolato lungo la mulattiera poco distante dall'abitato riportando un forte trauma. Il corpo è stato avvistato dalla stessa moglie, che ha dato l'allarme. L'intervento dei soccorritori e del medico portato dall'elicottero non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Ravelli era molto conosciuto a Sonico e Malonno per la sua passione per la montagna.

• **Valentina Belotti**, l'atleta dell'Unione sportiva Malonno specialista nelle corse in salita, si è imposta nella gara di tower-running svolta lungo le scalinate dell'edificio di Manhattan. La 43enne di Temù ha superato gli 86 piani e 1576 gradini in 12'37", un tempo favoloso seppur lontano dal record stabilito nel 2006 dall'austriaca Andrea Mayr (11'23"). Battute nettamente la tedesca Verena Schmitz (13'56") e la statunitense Shari Klarfeld (14'05"), salite sul podio con Valentina.



Valentina Belotti al centro del podio.

• Le comunità parrocchiali di Artogne, Gianico, Piazze e Acquebone hanno fatto festa lo scorso ottobre per l'ingresso del nuovo parroco don Fabio Mottinelli. La cerimonia di ingresso multipla è iniziata ad Artogne, e proseguirà a Gianico e poi a Piazze. La carenza di vocazioni è certamente il motivo delle



Don Fabio Mottinelli.



Il luogo del ritrovamento.

unità parrocchiali da tempo previste nella assegnazione dei parroci al territorio della nostra diocesi. Per don Fabio questo «non è un limite, un impoverimento, ma come un tempo per mettere in comune i talenti di ogni comunità. Don Mottinelli, 49 anni, è stato ordinato sacerdote nel 2000, ed è stato vice parroco a Piamborno, poi a Berzo Inferiore, Plemo e Prestine, quindi a Chiari. Infine parroco a Braone e Niardo.

• Il "Griso", il vino bianco prodotto dall'azienda agricola "Scraleca" di Angolo Terme, dopo il successo dello scorso anno ha ottenuto l'oro nel corso della gara internazionale che si tiene ad Aymavilles, in Val d'Aosta, gara che seleziona e premia produzioni "eroiche" che nascono in piccole aree vitivinicole difficili, montane e insieme di grande valore ambientale e paesaggistico. Proprio le caratteristiche della Scraleca, guidata da Valentina Tedeschi. Il gradino più alto è stato assegnato anche al rosso Camunnum 2018 della coop Rocche dei Vignali di Losine con grande soddisfazione di Tino Tedeschi, presidente del Consorzio di tutela camuno.



L'Azienda Agricola "Scraleca".

• La corsa dei "Persech", il nomignolo affibbiato agli abitanti della frazione di Cedeolo alla gara organizzata dall'Unione sportiva Grevo col patrocinio di Comune e Comunità montana, si è svolta su un tracciato di oltre 14 chilometri con un dislivello di 880 metri nei boschi intorno al paese. Gli atleti hanno scalato il Dosso di Grevo, 1.200 metri e gran premio della montagna, per poi tornare in paese con una lunga discesa. Damiano Pedretti, portacolori dell'Us Malonno, ha vinto la gara con il tempo di un'ora e 9 minuti precedendo di un minuto e mezzo Marco Camorani (Angolo Mountain Running). Terzo Guido Quaglino. Sessantagli atleti alla via.

• **Caterina Cotti Piccinelli** di Gianico, classe 1918, ha tagliato il traguardo dei 105 anni nella sua casa dove tre figli la accudiscono, anche se lei, a parte qualche acciacco alle gambe, riesce a fare ancora molto da sola. Qui ha ricevuto le tante persone, tra cui il sindaco Mirco Pendo, che hanno voluto farle gli auguri dell'intera cittadinanza. Una decana in forma che ricorda gli anni lontani della sua giovinezza ed in particolare le tante difficoltà vissute durante la guerra. Mente ancora vivida. Per chi l'ha incontrata è stato un piacere sentirla parlare, di oggi, ma soprattutto del passato di cui ricorda perfettamente l'alluvione del 1960 che ha colpito Gianico o le tante feste del Decennale della Madonnina.



C. Cotti Piccinelli.

• Ha avuto luogo a Paspardo, piccolo paese di montagna orgoglioso di essere considerato la capitale camuna della castagna, la 14ª edizione della sagra del gustoso riccio. Alla manifestazione, promossa dal Consorzio della Castagna, notevole è stata l'affluenza di visitatori che hanno potuto gustare le caldarroste e acquistare questi frutti unitamente ai suoi prodotti e ai prodotti tipici dell'artigianato. Nel corso della giornata, allietata dalle note del corpo Bandistico di Rodengo Saiano, è stato possibile anche visitare il mulino e l'essiccatoio del Consorzio, ma anche la mostra di pipistrelli curata da "L'OntanoVerde".

• Si è svolta a Cevo lo scorso ottobre la prima edizione del Concorso internazionale di fisarmonica ideato dall'associazione culturale "El Teler". La commissione giudicatrice presieduta dal pianista, compositore e direttore d'orchestra Michele Fedrigotti ha assegnato l'unico 100/100 all'ucraino Viktor Nedvyha che l'anno prossimo sarà ospite d'onore del nuovo Festival internazionale d'agosto. È stato davvero un evento internazionale, caratterizzato dalla presenza di strumentisti non solo italiani, ma provenienti dall'Ucraina, dalla Croazia, dalla Cina e dalla Francia. Le au-

dizioni dei partecipanti divisi in sei categorie sono avvenute nell'auditorium del Museo della Resistenza di Valsaviore. Alla premiazione ha presenziato il fisarmonicista jazz di fama internazionale Vince Abbracciante.

• A **Veza d'Oglio** l'amministrazione comunale, oltre a rinnovare completamente l'arredo urbano del piazzale Gregorini, è riuscita a ricavare una quarantina di posti auto. Grazie a questo intervento, i posteggi precedentemente a disposizione di residenti e turisti si raddoppiano. Infatti, in aggiunta ai nove adibiti alle soste brevi per consentire ai clienti gli acquisti nei negozi, un'altra trentina sono stati recuperati nei due piani inferiori. I lavori si sono svolti durante la stagione estiva ed è stato rispettato il preventivo di spesa di un milione e 400mila euro. Soddisfazione per il risultato ottenuto è stata espressa dal sindaco Occhi anche per il risultato architettonico ottenuto.

• A **Cevo in località Carvignone** è stato realizzato un osservatorio per l'educazione naturalistica e la fotografia della fauna selvatica. La postazione sostituisce il roccolo già utilizzato per la cattura dell'avifauna. Nella mostra "Dove rinasce la biodiversità - Carvignone, una nuova vita" allestita due anni fa, venivano ipotizzate le caratteristiche dell'osservatorio realizzato ora dal Consorzio Forestale Alta Valle Camonica. Qui i fotografi e gli ornitologi, avranno l'opportunità di poter disporre di una struttura assolutamente adeguata.



L'osservatorio naturalistico.

• Ancora un tragico incidente in montagna, il 18ª da inizio anno. Marco Cirelli, 66enne di Gussago, con un gruppo di amici stava scendendo dal Pizzo Badile quan-

do, a 2.000 m. di quota, è scivolato dal sentiero ed è precipitato per più di 200 metri davanti agli amici che, impotenti hanno assistito alla caduta. A seguito dell'allarme sono intervenuti i tecnici del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico e della Guardia di finanza. Il mal tempo ha impedito l'intervento dell'elicottero e le operazioni di soccorso non sono state facili. Le squadre sono salite a piedi, per circa un'ora e mezza: in zona c'era nebbia e pioveva. L'escursionista è stato individuato e, constatato il decesso, il suo corpo è stato trasportato in barella fino al Volano e poi a valle. Claudio Cirelli lascia i figli Andrea di 34 anni e Daniele di 39 anni.



Marco Cirelli.

• Dopo le frequenti colate detritiche che tanta paura hanno arrecato soprattutto agli abitanti della frazione di Rino, la **Val Rabbia di Sonico** è stata attrezzata con impianti di allarme che consentono alla popolazione l'evacuazione dall'area interessata. Una ulteriore prova dell'efficienza di tale sistema la si è avuta lo scorso ottobre a seguito del distacco di un grosso masso che precipitando a valle ha tranciato le funi metalliche collegate alle apparecchiature con conseguente avvio automatico della sirena installata in paese tanta apprensione tra la gente che ha temuto di dover abbandonare in fretta e furia le proprie abitazioni. Per fortuna, dopo un immediato controllo fatto dal sindaco Giambattista Pasquini e dal geologo, considerato che il sasso si era frantumato e i detriti si erano depositati nelle vicinanze del greto del torrente, l'allarme è rientrato.



L'alveo del torrente.

• La **RSA di Pisogne** gestita dalla fondazione Santa Maria della Neve ospita un centinaio di anziani da tutto il territorio.

segue da pag. 5

Recentemente ha ottenuto l'accesso ai bonus "110" e "sismico" per eseguire i lavori di riqualificazione della struttura. Si tratta di un investimento di circa 12 milioni di euro e i lavori, secondo il presidente della fondazione Oscar Panigada consentirebbero la sostituzione degli infissi e riqualificazione a livello energetico dell'edificio che si doterebbe di pannelli solari e fotovoltaici.

• Sono state appaltate le opere di riqualificazione sismica degli edifici scolastici di Darfo, che verranno coperte con fondi Pnrr. In totale si faranno lavori per 2 milioni e 200 mila euro. Nello specifico 792 mila euro saranno impegnati per la scuola primaria di Corna, 740 mila per quella di Boario, 700 mila per la primaria di Montecchio dove verranno anche posizionati pannelli fotovoltaici. Considerato che su altri edifici si era già intervenuto con fondi del Ministero, la riqualificazione che interessa il settore scuola nella cittadina si può considerare completata. Causa la rescissione del contratto con la ditta appaltatrice sarà completata nel prossimo anno la riqualificazione sismica della scuola Ungaretti di Corna.



Darfo: Scuola primaria.

## Veza d'Oglio: Un nuovo branco di lupi in Val Grande

È stato ripreso da fotocamere a infrarossi

■ Un nuovo branco di lupi è stato individuato in Val Grande nel territorio del Parco dello Stelvio. Ne hanno dato conferma alcune foto scattate da telecamere a infrarossi e le osservazioni sul campo di un gruppo di ricercatori che ne seguivano una coppia. Luca Corlatti, coordinatore della ricerca del settore lombardo del Parco, ha ricordato che già dallo scorso maggio avevano individuato da una foto le immagini di una femmina incinta e avevano provato nel corso dell'estate a verifica-

re l'avvenuta formazione del branco attraverso uno strumento che emette l'ululato del lupo a cui i cuccioli sono soliti rispondere. Durante l'uso di tale strumento però non si erano ottenute risposte e ciò aveva loro impedito di parlare di branco. Le fototrappole dello scorso ottobre hanno però immortalato il nuovo branco composto da sei individui ed è probabilmente il quarto branco di lupi che si forma nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio dopo quello registrato al Tonale

• Alcuni esponenti del CSI di Vallecamonica si sono recati in Congo lo scorso ottobre per preparare l'ennesima spedizione di volontariato sportivo della prossima primavera.

"Dopo quattro anni di stop - ha detto il vicepresidente Tomaso Bottichio - abbiamo incontrato nuove realtà, allacciato nuove relazioni, preparato il terreno per la formazione degli educatori sportivi e l'organizzazione delle attività con bambini e ragazzi congolesi che ci attendono per vivere insieme un'esperienza da sportivi senza confini".

• Tra gli incontri anche quello con suor Natalina Isella, religiosa delle Discepolo del Crocifisso, fondatrice della "Casa Ek'Abana" che accoglie bambine accusate di stregoneria.

Il vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada ha assegnato a don Oscar Ziliani, nato a Sale Marasino il 29 novembre 1965, parroco di Veza d'Oglio dal 2005 e di Incudine dal 2008, anche la guida delle parrocchie delle frazioni di Vione: San Giacomo Apostolo a Stadolina e San Gregorio Magno a Canè. In tutto cinque comunità religiose, con ben 16 chiese da gestire. "Sicuramente una responsabilità notevole e onerosa - ha commentato don Ziliani -, non solo per l'elevato numero di edifici sacri da curare, ma anche per i fedeli dei tre Comuni che bisognerà far camminare insieme in una direzione di comunione e di sinergie che cercheremo di implementare".

## La collezione di tappeti di Zaleski diventa Museo

Inaugurato a Brescia il MITA

■ Romain Zaleski, il noto imprenditore e finanziere francese che dagli anni '90 è stato alla guida dell'azienda bresciana Carlo Tassara diventando camuno a tutti gli effetti, ha ricevuto lo scorso ottobre il premio Joseph V. McMullan 2023 per la ricerca e la tutela dei tappeti e dei tessuti islamici. A Brescia infatti recentemente è stato inaugurato il MITA (Museo Internazionale del Tappeto Antico) con oltre 1.300 opere tutte databili tra la fine del XV e l'inizio de XX secolo e tutte facenti parte della personale

collezione di Zaleski. L'esposizione, ha dato origine ad un nuovo centro culturale che offre ai visitatori due percorsi: quello che riguarda la tutela e la valorizzazione di opere tessili e l'altro che privilegia l'incontro di culture e il confronto tra periodi storici diversi che però hanno contribuito a definire la nuova identità di Brescia che da città prevalentemente industriale è diventata, con Bergamo, Capitale della Cultura. Determinante in questo ambizioso progetto l'impegno della Fondazione



La consegna del Premio a R. Zaleski.

Tassara che ha voluto creare un luogo di cultura, ma anche di confronto tra Oriente e Occidente. Il Premio Joseph V. McMullan, presentato dal Near Eastern Art Research Center di New York, è il più alto riconoscimento nel campo dei tappeti e tessuti orientali. Zaleski è il 65° destinatario del premio che prende il nome da Joseph V. McMullan (1896-1973), uno dei maggiori studiosi e collezionisti di tappeti orientali del XX secolo. "La superba collezione di Zaleski è la più completa collezione privata esistente" ha detto Bruce P. Baganz, presidente del Cda Near Eastern Art Research Center di New York.



La presentazione alla stampa del Mita.

nel 2019. Si tratta di un risultato importante, spiegano i ricercatori perché conferma » l'efficienza del lavoro di monitoraggio, e consente di avere informazioni certe e aggiornate sulla situazione lupo nel Parco. Intanto, in Val Grande, appena all'esterno dei confini del Parco, è stato segnalato un cane sbranato dai lupi e sono in corso le indagini per verificare la dinamica dell'incidente naturalistico. "La compresenza di uomo e fauna nello stesso territorio è una questione complessa - ha spiegato Franco Claret - perché le direttive europee e le leggi nazionali prevedono la tutela e la conservazione del lupo, ma è necessario lavorare perché il territorio si doti delle migliori misure di prevenzione disponibile per rendere questa coabitazione possibile.



Lupi ripresi da una fotocamera in Val Grande.

## Incontro in Prefettura per la ex Selca

Obiettivo: accelerare la bonifica dell'area

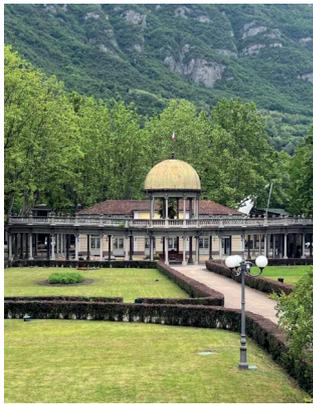
■ La ex Selca di Forno Allione in Comune di Berzo Demo, fallita nel 2010 e pertanto gestita dal curatore fallimentare Giacomo Ducoli, da anni è oggetto di studi e di incontri per decidere come e quando smaltire le scorie velenose lì sotterrate. Per un'ulteriore analisi del problema e per assumere le iniziative necessarie, si è tenuta lo scorso ottobre una conferenza dei servizi presso la Prefettura di Brescia alla quale, oltre al Prefetto Maria Rosaria Laganà, hanno preso parte l'ass. regionale all'ambiente Giorgio Maione, i presidenti della Provincia e della Comunità Montana Emanuele Moraschini e Sandro Bonomelli, il sindaco di Berzo Demo Giambattista Bernardi, il curatore fallimentare e il responsabile

dell'ARPA Fabio Cambielli. L'incontro è servito per sollecitare lo smaltimento della parte dei veleni che compete alla curatela, ma anche la disponibilità delle istituzioni a reperire le risorse per poter completare rapidamente il piano di bonifica dell'area. Tra i convenuti è emersa la convinzione che un piccolo passo avanti è stato compiuto. Non è ancora l'annuncio atteso di una data per la quale potremo dichiarare l'avvenuta bonifica - ha dichiarato Bonomelli; ma grazie alla mediazione del prefetto è stato stretto un accordo tra tutte le parti in causa, a partire dagli enti pubblici, che si sono impegnati a trovare i fondi mancanti per la messa in sicurezza dell'ex area industriale di Forno Allione".

## Le Terme di Boario guardano al futuro

*Intanto lanciano il progetto "Sanità-Turismo"*

■ Sanità e Turismo è il progetto che da qualche tempo la presidente delle Terme di Boario ha in mente e cerca di concretizzare. È infatti convinta che il termalismo viene riconosciuto per la riabilitazione e le terme diventerebbero braccio operativo degli ospedali. Per svolgere tale ruolo è però indispensabile che siano accreditate e cioè che siano abilitate a svolgere un servizio alternativo al ricovero ospedaliero. Un servizio che costerebbe molto di meno, ma potrebbe incentivare anche il turismo agevolando la destagionalizzazione degli hotel. Se infatti il paziente non paga la cura, o il solo ticket, potrebbe decidere di soggiornare anche in albergo. Questa idea è stata formalizzata da tempo in Regione ed è stata ripresa nel conve-



gno tenutosi lo scorso mese nel Parco di Boario. "Dagli studi emerge che associando le cure termali a quelle farmacologiche, fisioterapiche e riabilitative - ha ricordato Maria Costantino, presidente di FirsThermae -, otteniamo un potenziamento dell'azione terapeutica, il che consente di ridurre la posologia

farmacologica, che è quello che dobbiamo fare quando trattiamo le malattie croniche". L'incontro è servito anche per guardare al futuro delle Terme delle quali è proprietario il Comune di Darfo. A tal proposito è allo studio un progetto per un rilancio, anche a livello europeo del sito, "la cui acqua - ha detto il sindaco Dario Colossi - non è più riservata solo alla terza età, ma anche ai giovani.

Un'acqua che è anche ludica, per cui c'è il progetto di una grande spa. E poi, soprattutto c'è la formazione. In questo contesto verrà lanciato il primo master nazionale e internazionale di idrologia. Puntiamo a far sì che Boario diventi un punto di riferimento per i residenti nelle più importanti città della Lombardia e non solo".

## I nuovi servizi della Cooperativa Arcobaleno

*Li ha resi possibili l'ampliamento della struttura esistente*

■ A Breno lo scorso 13 ottobre è stata inaugurata la rinnovata sede della Cooperativa Arcobaleno. Si tratta di un ampliamento dell'edificio esistente al quale ora è stato aggiunto quello vicino che prima era la sede della Caserma della Guardia di Finanza. L'opera ha richiesto una spesa



**Breno: La nuova ala della Cooperativa Arcobaleno.**

notevole che ha superato i 3,5 milioni di euro, in parte ottenuti con le elargizioni del 5x1000. La nuova struttura consentirà alla cooperativa, di cui fanno già parte 137 dipendenti, in prevalenza donne, di offrire nuovi servizi al territorio. Una targa, scoperta durante la cerimonia inaugurativa e voluta dal personale e dai volontari dell'Arcobaleno, ricorda il compianto Angelo che per ventisette anni è stato presidente di questo ente e ha posto le basi per la sua crescita. L'ampliamento è servito per dare spazio al centro di terapia e di consulenza dell'età evolu-

tiva e al centro socio educativo che potrà accogliere fino a ventitrè persone disabili. Altro servizio offerto è il progetto di Housing Sociale realizzato in collaborazione con l'azienda territoriale per i servizi alla persona di Valle Camonica, finanziato dal Pnrr. La nuova struttura consente anche uno spazio di accoglienza e di ristoro. "È dotato di 40 posti - ha detto il presidente Fabio Conticelli - ed è un nuovo inizio per noi: qui si respirerà aria di casa, si potrà conoscere nuova gente, si assaporerà buon cibo con menù particolari, si troverà l'ospitalità

che contraddistingue la nostra cooperativa ma anche esprimere il proprio talento ed assaporare l'inclusione". La gestione di tale servizio è affidata anzitutto ai giovani ospiti della cooperativa Arcobaleno, sostenerli e guidarli da esperti gastronomi e pasticceri. All'arredamento del ristorante "Archè social food" ci ha pensato Gaia Galbassini, responsabile dell'area progetti della cooperativa. Mentre la direttrice Elena Casadei pensa già al domani: "Di certo non ci fermiamo qui poiché intendiamo creare un vero e proprio modello d'inclusione sociale avviando una collaborazione con l'associazione ristoratori di Valle Camonica e l'istituto Alberghiero di Darfo". Il ristorante sarà aperto dal mercoledì al sabato dalle ore 19 alle 22,30 mentre il bar, situato al piano terra, sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle 14,30.

## "Abbracciamondo" il festival dell'intercultura



Abbracciamondo", il festival dell'intercultura che la cooperativa sociale K-Pax organizza da 17 anni è coincisa quest'anno col ventiseiesimo anniversario della Rete Sai (Sistema accoglienza integrazione) della quale in Valcamonica è capofila il Comune di Breno. La rassegna, alla quale hanno aderito cinque Comuni e diverse associazioni, ha avuto inizio sabato 21 ottobre a Malegno e si concluderà il 21 dicembre a Breno al Palazzo della Cultura dove lo scrittore e giornalista Fabio Deotto e Michele Turazzi svilupperanno il tema "Raccontare l'irraccontabile: la crisi climatica fra saggio e romanzo". A Malegno nella sala consiliare la scrittrice, regista e produttrice musicale Marilena Umuhoza Delli ha presentato il suo libro "Lettera di una madre afrodiscendente alla scuola italiana". La seconda tappa di "Giramondo" ha raggiunto Cedegolo dove, nella sala di Casa Panzerini sabato 28 il sociologo e ricercatore Marco Omizzolo e Stefano Catone hanno intrattenuto il pubblico sul tema "Tra irregolarità e sfruttamento, un lavoro dignitoso è possibile?". Il 24 novembre il programma prevede al Centro Congressi di Boario, la presentazione del libro "L'incendio" da parte dell'autrice Cecilia Sala giornalista televisiva, presentata da Stefano Malosso. Il 30 novembre a Gianico lo scrittore, giornalista e regista Gabriele Del Grande nella biblioteca comunale parlerà de "Il Secolo Mobile. Storia dell'immigrazione illegale in Europa".

## Breno ricorda i suoi due martiri

*Antonio Salvetti e Giuseppe Cattane trucidati dai nazifascisti*

■ "Per non dimenticare chi ha dato la vita per la nostra libertà". È stato questo il motivo per cui il 13 ottobre scorso, nella ricorrenza del 79° anniversario, associazioni e semplici cittadini si sono trovati nella chiesa di San Maurizio in Breno per un momento di preghiera e di ricordo di quanto avvenuto il 13 ottobre del 1944. Era un venerdì e al cimitero di Breno venivano fucilati Antonio Salvetti (Tuni) di Breno e Giuseppe Cattane di Cemmo, due alpini entrati a far parte del gruppo delle Fiamme Verdi di Giacomo Cappellini. Catturati dai nazifascisti, dopo giorni di torture che non riuscirono a farli parlare, furono portati al cimitero e costretti a scavarsi la fossa in cui vennero sepolti. Nella stessa data altri cinque loro

compagni delle Fiamme Verdi, trovarono la stessa fine nel cimitero di Darfo. Tre erano di Breno Lorenzo Pelamatti (Pucca) e due cugini Gelfi Andrea e Giuseppe del Pilo, Raimondo Albertinelli di Angolo e Martino Guarinoni di Cerveno. Qualche giorno prima, il 5 ottobre, ai Sendini di Cerveno, perdevano la vita in combattimento Gian Maria Bazzoni di Cerveno e Pio Batocletti di Fondi (Trento). Nel corso della messa celebrata da don Claudio Sarotti, la nipote di Tuni Gabriella Garlandi ha ricordato la tragica storia di questi martiri per la libertà e Luigi Mastaglia, Segretario delle FF.VV. al posto della Preghiera del Ribello di Teresio Olivelli ha letto quella trovata nella giubba di Pio Batocletti dopo la sua morte.

## Una cascina ha preso fuoco a Borno

*Un pompiere è rimasto ferito durante i lavori di messa in sicurezza dell'Area*

■ A Borno un incendio ha coinvolto un cascinale sulla strada che porta a Croce di Salven. L'allarme è stato dato intorno alle 21 quando le fiamme hanno iniziato a propagarsi negli spazi pieni di fieno. Da qui il fuoco si è poi esteso anche ai locali dei macchinari agricoli e alle stalle. Gli animali sono stati messi in salvo. Grazie all'intervento dei vigili del fuoco si è impedito il diffondersi delle fiamme alla vicina abitazione. Pesante il bilancio dei danni. Sono state infatti divorate dal fuoco 500 rotoballe di fieno e 600 metri quadrati di tetto. Il giorno dopo durante i lavori di messa in sicurezza dell'area un vi-



Borno: La cascina incendiata

gile del fuoco è stato travolto dal crollo di uno dei muri della cascina.

Si tratta di Paolo Nebroni di

43 anni di Breno, in servizio permanente nella caserma di Darfo, ricoverato in terapia intensiva al Civile di Brescia.

## Il Comune di Malegno premiato per la sostenibilità

*Ha utilizzato le risorse ottenute per rigenerare il paese*

■ L'impegno e la sensibilità nel programmare il futuro della comunità da parte dell'Amministrazione Comunale di Malegno guidata dal sindaco Paolo Erba, hanno consentito di raggiungere importanti e significativi risultati che hanno ottenuto lo scorso ottobre un ambito riconoscimento. Il Comune di Malegno è stato infatti uno dei vincitori del Premio "Cresco Award" per la categoria comuni sotto i 5000 abitanti durante l'assemblea Anci 2023 tenuta a Genova. Il Premio era riservato ai Comuni italiani che si sono distinti sul fron-

te della sostenibilità con progetti per lo sviluppo dei territori in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. La motivazione di tale riconoscimento riguarda le attività di rigenerazione urbana messe in atto negli anni più recenti. Sono stati premiati anche i Comuni di Fossacesia (CH), Città Sant'Angelo (PE), l'Associazione Comuni Area Berica e Reggio Emilia.

Questi i contenuti del progetto "Malegno 2030" che racconta l'esperienza iniziata nel 2014 di rigenerazione urbana basata sull'educazione: 1) Nel decennio 2014-2023

un lavoro di recupero strutturale, ancora da completare, di alcuni edifici. Tali interventi hanno riguardato la scuola elementare e la riqualificazione energetica completa di palestra, scuola media e biblioteca, sono inoltre iniziati i lavori di recupero del Centro di comunità e di rifacimento dell'asilo in via Vertua. Va poi aggiunta la ristrutturazione dell'edificio ex Eca per situazione di emergenza sociale. Grazie alle associazioni del territorio guidate da Malegno comunità che educa, si è riusciti a fornire ai bambini tra gli 0 e i 14 anni (ed ai loro genitori) servizi educativi a prezzi popolari e ciò ha visto aumentare il numero dei minori che usufruiscono dei servizi offerti dalla comunità malegnese, con un terzo di minori provenienti da altri paesi. 2) La seconda parte, tuttora in fase di progettazione per i prossimi anni, prevede la possibilità del recupero di spazi pubblici e privati del territorio finalizzati al contenimento dei costi di locazione per giovani coppie. Per tale obiettivo il Comune sta ricercando risorse per il recupero di situazioni abitative, preferibilmente nel centro storico.



Malegno: Il Municipio.

## A Malonno la Fiera di San Gallo

*Occasione di bilancio per gli allevatori*

■ Come ogni anno in ottobre a Malonno ha avuto luogo la fiera di San Gallo, giunta quest'anno alla 75<sup>a</sup> edizione avendo avuto origine nel 1949. Per gli allevatori del paese è da sempre l'evento autunnale che pone termine alla stagione dell'alpeggio col ritorno del bestiame a fondovalle. Alle porte dell'abitato, in ampio prato, gli allevatori hanno messo in mostra i loro migliori esemplari. La mostra è però occasione per fare il bilancio della stagione e abbozzare il programma di eventuali investimenti per la stagione successiva, anche se non poche sono le difficoltà in cui vive l'agricoltura in montagna, fenomeno che incide notevolmente sullo spopolamento del territorio. Il maltempo purtroppo non ha agevolato la rassegna. Non è

mancato comunque il sostegno della popolazione e dell'amministrazione comunale che è ben consapevole di quanto ancora oggi l'agricoltura e l'allevamento siano settori importanti per l'economia del paese. "Si tratta di un lavoro molto difficile e poco remunerativo - ha dichiarato l'assessore Gianmario Ghirardi, anche lui allevatore - ma le nostre aziende, che sono circa trenta e allevano un migliaio di capi di bovini, a cui si aggiungono caprini e ovini, nonostante tutto vanno avanti per la loro strada, con grandi sacrifici, molto impegno e soprattutto tanta passione".

Alla fiera quest'anno hanno anche preso parte alcuni produttori che hanno dato vita a un mercatino di prodotti tipici a chilometro zero.

## La Regione autorizza l'ATO di Valcamonica

*Il servizio idrico integrato sarà autonomo*

■ Negli ultimi giorni dello scorso ottobre il Consiglio della Regione Lombardia ha assunto una delibera da tempo attesa in Valle Camonica. In essa infatti si approva la costituzione nel territorio camuno di un ATO (Ambito Territoriale Ottimale) per la gestione del servizio idrico integrato. La maggior parte dei Comuni della Valle, e con essi la Comunità Montana, avevano infatti espresso formalmente la volontà di non aderire all'ATO provinciale costituitosi per legge. La legge però prevede che una tale richiesta si sarebbe potuta accogliere solo a condizione che la Regione avesse modificato le attuali delimitazioni degli ATO al fine di migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone efficienza, efficacia ed economicità. Tali condizioni sono state ampiamente motivate con ampie relazioni che contengono anche l'analisi costi-benefici redatte dal Dipartimento Green dell'Università Bocconi e validate dal centro Impact del Politecnico di Milano. In esse si dimostra che il nuovo ATO garantirebbe, rispetto alla situazione at-

tuale, una migliore ricaduta in termini di benefici. Comprensibile la soddisfazione dei 30 sindaci interessati e del presidente della C.M. di Valle Camonica Sandro Bonomelli che ora possono attendere con più certezze un favorevole giudizio della Corte Costituzionale, che si dovrebbe pronunciare in merito nel prossimo gennaio.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)